

LE IDEE

Il progresso antidoto alla povertà

BILL GATES

La vita dei diseredati del mondo ha fatto più progressi negli ultimi 15 anni di quanto fosse mai accaduto in passato, ma confido che faremo ancora meglio nei prossimi 15 anni. Dopotutto, la conoscenza umana continua a crescere. Lo possiamo osservare concretamente nello sviluppo e nei sempre minori costi dei nuovi farmaci come i trattamenti contro l'Hiv e nella creazione di nuove sementi che permettono agli agricoltori poveri di produrre di più.

CONTINUA A PAGINA 29

Una volta inventati, tali strumenti non devono mai essere re-inventati, possono solo essere migliorati. Gli scettici sottolineano che abbiamo difficoltà a fornire nuovi strumenti alle persone che ne hanno bisogno. Qui, appunto è dove l'innovazione nella misurazione delle performance governative e filantropiche sta facendo una grande differenza. Tale processo - definire obiettivi chiari, trovare il giusto approccio e quindi misurare i risultati per ottenere un feedback e perfezionare costantemente il metodo - ci aiuta a fornire strumenti e servizi a tutti coloro che ne trarranno vantaggio.

L'innovazione è fondamentale per ridurre l'impasse della consegna. Seguendo il percorso della macchina a vapore molto tempo fa, il progresso non è «destinato a essere raro e irregolare». Possiamo, infatti, far sì che questo diventi un luogo comune.

Anche se sono un ottimista non sono cieco ai problemi che abbiamo di fronte, o alle sfide che dobbiamo superare per accelerare i progressi nei prossimi 15 anni. I due che mi preoccupano di più sono la possibilità che non saremo in grado di raccogliere i fondi necessari per pagare i progetti sanitari e di sviluppo, e che non riusciamo ad allinearci intorno ad obiettivi chiari per aiutare i più poveri.

La buona notizia è che molti Paesi in via di sviluppo hanno economie in crescita che consentono loro di destinare maggiori risorse per aiutare i loro poveri. L'India, per esempio, sta diventando sempre meno dipendente dagli aiuti, e alla fine non ne avrà più bisogno.

Alcuni Paesi, come il Regno Unito, la Norvegia, la Svezia, la Corea del Sud e l'Australia, stanno aumentando i loro fondi per gli aiuti internazionali, altri donatori, anche tradizionalmente generosi come il Giappone e l'Olanda, hanno ridotto i loro. La direzione di molti Paesi, tra cui Stati Uniti, Francia, Germania e Canada, non è chiara.

Tuttavia, l'aiuto è fondamentale. Serve alle persone nei Paesi più poveri per soddisfare i bisogni di base. L'innova-

zione sta nella creazione di nuovi strumenti e servizi, e nella loro consegna. Purtroppo, in quasi tutti i Paesi avanzati, i bilanci per l'aiuto sono minacciati dalla debolezza fiscale. Se gli elettori non saranno informati sull'impatto positivo che sta avendo la loro generosità, inevitabilmente si concentreranno sulle questioni a loro più vicine.

Una sola storia, vera o meno, su una piccola quantità di aiuti distolta spesso può offuscare l'intero campo. Immaginate che voglia potreste avere d'investire se ogni articolo di giornale parlasse solo di scorte andate a male, senza alcuna segnalazione dei grandi successi.

Storicamente, l'aiuto è stato discusso ampiamente in termini d'importo totale del denaro investito. Ma ora che stiamo misurando con maggiore precisione indicatori come la mortalità infantile, la gente è in grado di vedere l'impatto dell'aiuto in termini forti - cioè, diciamo, la differenza tra consentire a una persona l'accesso alle cure contro l'Hiv e lasciarla morire. Posti in questa prospettiva gli aiuti hanno migliori possibilità di diventare una priorità.

Ma il mondo si unirà intorno a una serie chiara di obiettivi nei prossimi 15 anni? Le Nazioni Unite stanno iniziando a delineare i nuovi obiettivi per gli anni successivi al 2015, e cioè alla scadenza degli attuali obiettivi di sviluppo del Millennio. Come per i precedenti, la prossima serie di obiettivi potrebbe aiutare a coalizzare i gruppi al lavoro, ricordare agli elettori a cosa serve la loro generosità, e permetterci di vedere dove stiamo facendo progressi nel fornire soluzioni per i poveri.

Il successo degli obiettivi di sviluppo del Millennio significa che c'è molto interesse ad espanderli, includendo una gamma più ampia di tematiche. Ma molti dei potenziali nuovi obiettivi mancano di unanime sostegno e l'aggiunta di un sacco di nuovi obiettivi - o di obiettivi che non sono facilmente misurabili - può indebolire lo slancio.

Gli obiettivi sono stati coerenti, perché erano focalizzati sullo scopo di aiutare le persone più povere del mondo. I gruppi che avevano bisogno di lavorare insieme per raggiungerli erano facili da identificare, e dovrebbero essere ritenuti affidabili per la cooperazione e il progresso. Quando le Nazioni Unite raggiungessero un accordo su altri importanti obiettivi come il cambiamento climatico, si dovrebbe considerare se un diverso insieme di attori e un processo separato potrebbero assecondare meglio questi sforzi.

Il progresso compiuto dal mondo per aiutare i più poveri negli ultimi 15 anni è il tipo di storia a lieto fine che accade una volta, così che, spesso, non ha la stessa visibilità di una grande battuta d'arresto, come ad esempio lo scoppio di una nuova epidemia. Di tanto in tanto, dovremmo fare un passo indietro e celebrare i successi che nascono dagli obiettivi giusti, dalla necessaria volontà politica, dall'aiuto generoso, e dall'innovazione nella creazione degli strumenti e nella consegna. In questo modo ho certamente approfondito il mio impegno in questo lavoro.

***Co-presidente della Bill & Melinda Gates Foundation.**

Copyright: Project Syndicate, 2013.

www.project-syndicate.org

Traduzione di Carla Reschia